

per la nomina di un segretario della Presidenza della Camera, d'un commissario del bilancio, e d'un commissario di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Gli scrutatori dovranno essere sette per ogni votazione.

(Segue il sorteggio.)

Gli onorevoli Luzzani, Majocchi, Omodei, Tittoni, Martini Ferdinando, Celesia e La Porta si riuniranno questa sera alle ore 9 per procedere allo spoglio delle schede della votazione fatta per la nomina di un segretario della Camera; gli onorevoli Mazza, Di Sant'Onofrio, Arisi, Palomba, Parenzo, Pierantoni e Botta, per lo spoglio delle schede della votazione fatta per la nomina di un commissario del bilancio; gli onorevoli Carcani, Samarelli, Nanni, Aporti, Favale, Merzario e Basteris, per lo spoglio delle schede della votazione fatta per la nomina di un commissario di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sambuy sull'ordine del giorno.

DI SAMBUY. Colpito dai gravissimi fatti che erano accaduti in Roma il 13 luglio, dall'estero, onorevole presidente, trasmisi la mia domanda d'interpellanza. Senonchè riunitasi la Camera, sulla proposta del deputato Crispi, si è giudicato non esservi urgenza di discutere quell'argomento, e che il ricercare a chi doveva risalire la responsabilità di fatti deplorabilissimi, che oggi ancora hanno eco dolorosa in lontani Parlamenti, fosse cosa da trattarsi dopo la discussione dei bilanci preventivi.

Dice un antico proverbio che in paradiso a dispetto dei santi non ci si va, ed io traduco parlamentariamente questo proverbio dicendo essere inutile, forse anche puerile il voler proporre dei voti di biasimo ad una Camera indifferente... o soddisfatta.

PRESIDENTE. Onorevole Di Sambuy, ella non può giudicare la Camera in questo modo, e la prego di spiegare il suo pensiero. (*Benissimo!*)

DI SAMBUY. Mi arrendo agli ordini dell'onorevole presidente.

Dal momento che la Camera non crede che vi sia qualche urgenza a discutere un argomento, mi pare si dichiarò indifferente a questo argomento stesso.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Di Sambuy...

DI SAMBUY. Perciò la parola *indifferente* è relativa

all'argomento che era oggetto della mia interpellanza; e devo arguire che la Camera sia *soddisfatta* dell'andamento delle cose, poichè non crede che se ne abbia a parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Di Sambuy, oramai la deliberazione di iscrivere la sua interpellanza all'ordine del giorno così come fu iscritta, fu presa dalla Camera, ed io le ripeto, che a lei non è lecito di censurarne le deliberazioni.

DI SAMBUY. Non ho creduto di censurarla, onorevole presidente.

PRESIDENTE. Ma neppure giudicarla. Se ella si fosse trovato presente quando fu presa quella deliberazione, avrebbe potuto dire le ragioni che avesse creduto più opportune perchè la sua interpellanza fosse altrimenti iscritta all'ordine del giorno: oramai è stato deliberato così, ed io la prego di esprimere il suo pensiero in modo che censura non rimanga sulla deliberazione presa dalla Camera.

DI SAMBUY. Io ho spiegato il mio concetto, e credo che non rimanga censura. La Camera è libera di deliberare ciò che vuole, libero però l'apprezzamento di ciascuno...

PRESIDENTE. Apprezzamento individuale.

DI SAMBUY... nel giudicare come crede la deliberazione presa.

Ora non mi rimane che di ritirare l'interpellanza che aveva deposta sul banco della Presidenza per non lasciarla figurare inutilmente all'ordine del giorno, salvo a ritornare sull'argomento nella discussione del bilancio dell'interno quando lo credessi del caso. Lascio l'onorevole Depretis nella calma atmosfera che lo circonda in mezzo alla cresciuta schiera dei suoi amici, dolente di dover mantenere per conto mio la massima sfiducia nel ministro che reggeva il dicastero dell'interno il 13 luglio. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Augusto Ruspoli.

RUSPOLI A. Ad eccezione della prima parte della osservazione fatta dall'onorevole nostro collega Di Sambuy, che ignoro, non essendo presente quando comincio a parlare, io non posso che associarmi completamente a tutto quello che egli ha detto, e se egli ritirò una interpellanza sono in certo modo obbligato a ritirare un'interrogazione che è cosa molto più semplice di un'interpellanza, riservandomi, se lo crederò opportuno, di trattare la questione quando si discuterà il bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Così dunque saranno cancellate dall'ordine del giorno l'interpellanza dell'onorevole Di Sambuy e l'interrogazione dell'onorevole Ruspoli Augusto.